Due donne mangiano sedute sulle brande in mezzo a via Cavour

### L'ex sindaco dc da oggi sul banco degli imputati

# Il processo a Petrucci: accusa al sottogoverno

**Il sistema del favoritismo e del clientelismo - L'esempio della sezione dc di Ponte Milvio - Morgantini ripeterà in aula le sue denunce? - I milioni pagati per interessi d'usura - Prestiti politici**

Sul banco degli imputati al processo per lo scandalo ONMI siederanno l'ex sindaco Petrucci ed altre sei persone ma sotto accusa è un sistema. Il sistema di certi ambienti democristiani che hanno fatto dell'assistenza un feudo personale, il sistema delle clientele, dei favoritismi, delle raccomandazioni.

Ma di tutto questo al processo che inizia questa mattina davanti alla IV Sezione del tribunale di Roma (presidente Testi, pubblico ministero Schiavone) forse non si parlerà se non in modo marginale. Sin dall'inizio dell'istruttoria il tentativo è stato sempre quello di coprire, di ridimensionare l'«affare» per trasformarlo nel caso isolato di un amministratore poco accorto che «per fare del bene non ha tenuto in gran conto le forme». E per questo sarebbe incappato nei rigori della legge. Questa la tesi dei dc che sin dal momento dell'arresto di Petrucci si sono schierati in una difesa aperta dell'uomo politico definito vittima di una congiura.

Molti ricorderanno il ferreo quadrato che certi dirigenti democristiani fecero intorno all'ex sindaco di Roma creandogli l'aureola del martire confermandolo segretario regionale e membro del Consiglio nazionale del partito. In fondo costoro difendendo Petrucci difendevano se stessi e il sistema con il quale Roma è stata sempre governata. La riprova è data dal fatto che l'ONMI è stata sempre una delle armi del sottogoverno democristiano e un trampolino di lancio per molti notabili dc della capitale. In somma una anticamera dove si faceva esperienza amministrativa. Prima di Petrucci commissari straordinari dell'ONMI sono stati Cioccetti divenuto poi sindaco, Nicola Signorello portato poi alla carica di presidente della Provincia e di segretario del comitato romano della DC, Ettore Ponti anche egli divenuto presidente della Provincia. Tutti questi nomi sono finiti nel fascicolo del giudice istruttore Franco ed anzi Ettore Ponti è stato in un primo tempo incriminato (la sentenza istruttoria l'ha poi prosciolto).

Solo Dario Morgantini ha finito in carcere. Perchè? La figura di questo personaggio è veramente singolare: di tutta la istruttoria appare di volta in volta speculatore e sfruttato, piccolo boss e succubo di una situazione da lui voluta anche se aveva contribuito a crearla. È rimasto sempre così: un personaggio creato dai potenti dal nulla (una delle tipiche carriere di sottogoverno) e distrutto dalla bufera che si è abbattuta sulla DC romana con l'inchiesta sull'ONMI. Il fatto di non essere riuscito a conquistarsi una posizione di rilievo in campo politico lo ha ancor più isolato. E l'hanno buttato a mare. Ma se si vendicasse? Se in tribunale parlasse e spiegasse come può accadere che l'Opera nazionale maternità ed infanzia di Roma abbia un deficit di 800 milioni, assista solo 1.500 bambini con 24 asili nido e 34 consultori?

Qualcuno negli ambienti giudiziari sostiene che Morgantini vuoterà il sacco. Un tentativo l'ha già fatto presentando una serie di denunce contro personaggi che gli prestavano soldi ad alto interesse. Così tra gli imputati figurano anche alcuni accusati di usura.

Perchè si chiarisca come funziona un certo sottogoverno dc basterà che Dario Morgantini spieghi in tribunale come ha fatto a indebitarsi per milioni passando da modeste cariche in seno al movimento giovanile democristiano al commissariato all'ONMI. Ogni gradino un debito, un giro che si allarga per sonaggi nuovi che ruotano intorno alla sua carica.

A 25 anni (parliamo degli anni intorno al 1957-58) Morgantini diventava direttore del centro assistenziale di Santa Maria del Rosario in via de Caiderari a Roma. Gli inizi furono duri e gli capitò anche di trovarsi di fronte a una serie di difficoltà economiche. Le risolse il factotum dell'Ente assistenziale Augusto Trinchieri (ora imputato di appropriazione indebita aggravata).

Bastava rivolgersi a lui e 50 centomila lire sbucavano sempre fuori. Nel 1958 l'anticamera di Morgantini fini lasciò il centro assistenziale e venne nominato segretario della sezione dc di Ponte Milvio. Ma quello che doveva essere il gran salto verso più alte vette si rivelò alla fine un botto spaventoso la cui eco si spegnerà nella cella di Regina Coeli. Racconterà Morgantini di nuovo come ha fatto al giudice istruttore che a Ponte Milvio la situazione era piuttosto complicata, che si verificavano casi di peculato di falsi di interesse privato?

Racconterà che una raccomandazione per un posto di netturbino valeva «300.000 lire». Racconterà dei soldi che gli venivano prestati ad alto interesse per far fare i manifesti della sezione? Dei 10 milioni che doveva per gli interessi a Domenico Cavallaro, Pier Flaviano Venturi ed altri? Dirà degli assegni elargiti durante le campagne elettorali?

Se sì il processo riserverà sorprese.

**p. g**

---

**Il tesseramento al PCI**

## STEFER E STATALI all'ordine del giorno

Nuova ampiezza e venuta alla campagna di tesseramento e proselitismo dalla riunione dei segretari di lunedì scorso. Altre centinaia di tessere sono state rinnovate nelle ultime 48 ore e significativo è l'alto numero delle nuove adesioni al Partito.

Tra i versamenti effettuati in Federazione ieri citiamo le sezioni Aurelia (172 tessere), Porta Maggiore (85), Cinecittà (40), Esquilino (35), Italia (20), Valmelaina (13), Fiano (50), Fontana di Sala (35), Zagarolo (26), Nettuno (30), Genzano (25), Marino e S. Oreste (20), Civitella S. Paolo (15), Frattocchie e Pascolare (10).

Due sezioni sono oggi all'ordine del giorno per i risultati raggiunti. La Sezione Macao Statali ha già rinnovato circa *il 70% delle tessere, rinnovando la tessera del Partito a 440* compagni e reclutando 15 nuovi iscritti.

La Sezione Stefer ha raggiunto il 60% degli iscritti nel 1970 e ha già rinnovato 305 tessere. Alle numerose cellule che hanno già superato il 100% e lavorano ora per obiettivi più avanzati si è aggiunta ieri anche la cellula Officine di Centocelle, che conta ora 43 iscritti.

I compagni della cellula Stefer Magliana, unitamente al tesseramento, hanno anche raccolto 15 abbonamenti annuali all'«Unità».

---

### Una nuova, drammatica protesta dei baraccati attendati in via Cavour

# Occupate altre case nella notte

**A colloquio con i baraccati nella tendopoli di plastica a due passi dal Campidoglio – «I bimbi muoiono di freddo»: due sono stati ricoverati in ospedale – Ribadita la necessità di requisire appartamenti vuoti – L'assoluto disinteresse e le gravi responsabilità della Giunta comunale**

## *I gruppi del PCI, PSI e PSIUP mettono sotto accusa la Giunta Comunale*

**Decine di famiglie di baraccati — gli stessi che si erano accampati sotto le tende in via Cavour — hanno occupato stanotte un albergo disabitato in via Collina. L'occupazione è avvenuta dopo la una e 10: donne e bambini, con le poche masserizie, hanno raggiunto gli appartamenti vuoti e vi si sono rifugiati. Hanno portato la loro solidarietà numerosi dirigenti del PCI.**

* * *

*Ci sono i poliziotti. C'è il cellulare. C'è il funzionario della questura in borghese che telefono all'orecchio è pronto a chiamare i rinforzi. C'è l'assoluta (fatale?) indifferenza del Campidoglio di fronte al dramma di 130 famiglie attendate in via Cavour perchè non hanno un tetto dove vivere. Sotto i teli di plastica i bambini si ammalano (due sono finiti all'ospedale), le donne tremano per il freddo pungente, la disperazione e la rabbia degli uomini crescono. La gente passa, guarda, commenta. La giunta del centenario e il prefetto dicono che non possono correre dietro a tutte le occupazioni di case. In effetti (viene la voglia a ripeterlo) c'è una precisa volontà politica che non è capace di affrontare e di risolvere il dramma dei sedicimila baraccati romani.*

*Dietro i letti e i tavoli di fortuna sui muri di via Cavour i protagonisti della drammatica protesta hanno scritto i motivi della loro lotta. «Siamo stanchi di vivere da venti anni nelle baracche». «Requisire gli appartamenti vuoti»: in questi due cartelli c'è il motivo che spinge questa gente a conquistarsi una casa rischiando le manganellate e c'è l'indicazione di quello che dovrebbero fare le autorità per risolvere il problema. Il movimento per la casa cresce, la Giunta rinvia il problema di riunione in riunione. Dicono che non hanno soldi. I baraccati (e non solo loro) invece affermano che i soldi ci sono e che magari saranno tirati fuori alla vigilia delle prossime elezioni amministrative. Il solito trucco insomma nel quale non casca più nessuno, tanto meno chi vive nelle baracche.*

*Ieri mattina c'è stata la solita riunione con il prefetto. In via Cavour le donne aspettavano con ansia le notizie. «Speriamo che ci diano una casa». «I bambini muoiono di freddo». «Non vogliamo tornare nelle baracche». «Non possiamo coabitare con altre famiglie». «Ci affitti sono impossibili»: queste le frasi ricorrenti. Gli uomini erano tutti in delegazione dal prefetto. Sono tornati tardi delusi. In prefettura avevano promesso la requisizione di appartamenti vuoti purchè il Comune si fosse impegnato a pagare. Nel giro di quattro giorni sono stati fatti passi indietro e ciò ha soprattutto contribuito il grave e negativo atteggiamento dell'amministrazione comunale che non vuol intervenire a nessun costo a favore degli occupanti. Ora si dice che si cercheranno case vuote seguendo dei piani che non esistono nemmeno sulla carta. Uno scaricabarile fatto sulla salute di decine di persone.*

*Basta la storia di queste 130 famiglie per cogliere il grado di drammaticità che il problema della casa ha toccato a Roma nell'anno del centenario. Altro che casa come servizio o civile! Questa è gente cacciata dall'Acquedotto Alessandrino, dal borghetto Latino, dal Prenestino. Altri hanno lasciato una situazione di coabitazione vecchia di anni. Non vogliono più dormire in dieci in una stanza.* «Siamo disposti a pagare un affitto — *hanno detto in molti* — ma un affitto possibile. Non si può tirare fuori il sangue dalle rape».

*Questa gente aveva occupato uno stabile dell'Immobiliare. È stata cacciata dalla polizia. Ha rioccupato. La polizia è tornata e l'ha ricacciata. Poi i poliziotti hanno fatto «terra bruciata»: hanno spaccato tutti i servizi degli appartamenti, distrutto le scale di accesso. Hanno reso inservibile un palazzo che poteva ospitare 130 famiglie. Hanno senz'altro creato un pretesto perchè l'Immobiliare demolisca lo stabile e costruisca sull'area appartamenti di lusso da mezzo milione il metro quadro. Qualcuno — dicono ora le donne della tendopoli di via Cavour — avrà pur ordinato ai poliziotti di cacciarci e di rompere tutto. Allora perchè in Comune continuano a dire che pensano a noi? È impossibile credere ancora alle parole. Ne sono state dette tante».*

*Ecco questa gente non ha prospettiva, non vede il giorno in cui potrà avere una casa decente. Le occupazioni avvengono per questo, altro che movimento comandato come è andato cianciando giorni addietro il socialdemocratico Ippolito in pieno Consiglio comunale! Per affermare certe cose ci vuole una buona dose di faccia tosta — hanno detto ancora i baraccati di via Cavour —. Nelle baracche fa freddo e piove, i nostri figli si ammalano. Il Comune non ci offre case con un affitto decente. Le case vuote ci sono e noi le occupiamo. Ci cacciano e noi torniamo ad occuparle».*

**Aladino Ginori**

I consiglieri comunali Lozzetti (PCI), Maffioletti (PSIUP) e Grisolia (PSI) hanno rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione comune: «Dal colloquio col prefetto di Roma è risultata confermata la necessità di provvedere ad una decorosa e urgente sistemazione non solo delle famiglie costrette giorni fa ad occupare uno stabile in via Cavour vuoto perchè da anni non utilizzato, ma anche di tutti i baraccati di Roma. Nel l'incontro di ieri col prefetto i consiglieri Grisolia, Maffioletti e Fozzetti hanno molto riportato la convinzione che l'intervento del sindaco Darida, del presidente della Provincia Ziantoni e dell'assessore Cabras (che si sono incontrati martedì col prefetto ndr) non è stato tale da tener conto che la favorevole predisposizione del prefetto si concretizzi in iniziative atte ad ottenere con la indispensabile sollecitudine sia la critica situazione delle famiglie accampate in via Cavour sia quella di tutti i baraccati della nostra città».

---

**COMUNE**

## *Opere pubbliche assottigliati i finanziamenti*

**Proposte del PCI contro il carovita - Gli interventi al consiglio comunale di Caprìtti e Javicoli**

Gli investimenti del Comune per opere pubbliche (scuole, strade, verde, collettori, rete fognatizia ecc.) si assottigliano anno per anno. Basta dare uno sguardo ai bilanci dell'amministrazione comunale per rendersi conto di questa incredibile realtà: nel 1965 gli investimenti erano il 25,82 per cento del bilancio, nel 1966 siamo andati al 20,30 per cento, nel 1967 al 14,33 per cento, nel 1968 al 12,21 per cento, nel 1969 siamo scesi all'11,58. Le conseguenze di questa politica della Giunta sono facilmente immaginabili, come ha fatto notare il compagno Javicoli nel corso del suo intervento ieri sera al Consiglio comunale sul bilancio dell'amministrazione democristiana. Il divario fra necessità di una città in continua espansione e opere pubbliche si allarga sempre più trasformando la capitale in una «megalopoli» inabitabile.

Javicoli è poi passato ad analizzare le varie voci degli investimenti dimostrando come l'amministrazione non tenga conto delle necessità dei vari quartieri e non della città. Non si segue cioè un criterio di priorità, non in base a un piano, nodi maggiori scuole, acquedotti, collettori, verde, MAC, strade. A proposito dell'approvvigionamento idrico il consigliere comunista ha rivelato che l'acquedotto Felice è in un inquinato a causa delle vecchie condutture. L'acqua potabile del Felice serve finalmente alla Centrale del latte.

Per il gruppo comunista ha poi parlato il compagno Capritti. Egli ha affrontato soprattutto i problemi dell'annona e del settore più importante della città [illegible] [illegible] casa della scuola dei trasporti.

Capritti ha poi portato alcuni esempi di come si spreca il danaro pubblico: il mercato di piazza Gimma soffocato dal cemento, il Centro carni per il quale si spendono cifre enormi. Siamo già ad una facile previsione di 11 miliardi senza che ci si sia garantiti contro privati. L'unica cosa che sa fare il Comune è invece di proporre di aumentare l'imposta di consumo sulla luce e il gas.

L'ultima parte dell'intervento Capritti l'ha dedicata alle proposte avanzate a nome del gruppo comunista: massicci stanziamenti per la riorganizzazione dei mercati, modifica delle funzioni dell'ente comunale di consumo nell'ambito di una politica che favorisca anche con provvedimenti finanziari forme di associazionismo tra i commercianti, rapporti nuovi e diversi con le associazioni di categoria mediante l'istituzione di una consulta del Commercio. Inoltre il Comune si deve far promotore di un convegno cittadino sui problemi del carovita.

---

**REGIONE**

## Il 4 dicembre la riunione del Consiglio

**Saranno eletti i comitati di controllo sui comuni e le province - Dissensi nel centrosinistra**

Il problema della elezione dei comitati di controllo sui Comuni e le Province in sostituzione dei prefetti è giunto ancora una volta in discussione alla Regione in sede di conferenza dei capigruppo.

Respingendo una serie di richieste dilatorie avanzate dalle destre e subite dalla DC la conferenza dei capigruppo ha accolto invece una controproposta avanzata dal compagno Ferrara e sostenuta dal compagno Lombardi del Psiup per una rapida e preliminare convocazione del consiglio in seduta unica dedicata esclusivamente alla elezione dei comitati di controllo. Ferrara, Gigliotti e Lombardi hanno ribadito il carattere politico pregiudiziale di questo adempimento in osservanza di una delibera zione del consiglio e dei voti già espressi da parecchi Comuni.

Dopo una lunga discussione nel corso della quale le destre hanno tentato di tutti i modi di rinviare la elezione dei comitati i capigruppo del PRI, PSI e del PSU hanno espresso voto favorevole sul la proposta avanzata dal PCI e dal PSIUP. La elezione dei comitati quindi sarà anticipata al 4 dicembre rispetto alla serie di riunioni che a partire dal giorno 9 dicembre vedrà impegnata l'assemblea nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, la integrazione degli assessorati, la nomina dei consigli di amministrazione degli ospedali regionali, la nomina delle commissioni consiliari. Su proposta del compagno Ferrara il presidente Mechelli ha accettato di inserire nell'odg delle prossime sedute anche il dibattito sullo sviluppo economico e sulla conferenza delle Partecipazioni Statali.

Alla data del 9 dicembre che aprirà una serie di riunioni fino al giorno 23 si è giunti dopo che ancora una volta la giunta e la DC avevano chiesto una proroga per risolvere i problemi connessi alla integrazione degli assessorati e alla formulazione delle dichiarazioni programmatiche. Su questa richiesta approvata dalla maggioranza i rappresentanti del PCI e del PSIUP hanno espresso esplicita riserva protestando per il fatto che difficoltà interne della maggioranza costringano ancora il consiglio a subire ritardi nell'avvio della sua attività.

La riunione di ieri ha messo in risalto infatti una situazione di crisi grave che investe la maggioranza di fronte ai problemi del rimpasto della giunta in seguito all'aumento del numero degli assessori. Si è appreso di forti *resistenze del PSI e della* sinistra dc di fronte alla pretesa dei «petrucciani» di affidare il noto Di Tillo lo assessorato all'urbanistica. Forti contrasti in seno alla dc starebbero provocati anche dal tentativo dei petrucciani di imporre altri loro candidati come assessori estromettendo rappresentanti di altre correnti. A fine di novembre a un mese dalla ultima riunione del consiglio che approvò lo statuto si aggrava dunque la situazione di stallo della giunta di centrosinistra di fronte a una serie di problemi di prospettiva. Di qui i ritardi, le manovre, le inadempienze denunciate nei giorni scorsi anche dall'«Avanti».

---

# il partito

COMITATO REGIONALE — Oggi alle ore 9 nella sede di via dei Frentani è convocato il Comitato regionale. Presiederà il compagno Ugo Pecchioli della Direzione del Partito.

ZONA ROMA NORD — Trionfale 17.30 segreteria e consiglieri XI e XII circoscrizione (Vetere).

ZONA ROMA SUD — Torpignattara 19.30 gruppo lavoro culturale (Galvano Grieco); Torpignattara 18 commissione femminile.

ZONA CASTELLI — Albano attivo femminile (Colombini); Albano 17 commissione trasporti (Quattrucci); Albano 18 commissione organizzazione (Cimo); Albano 19.30 CD (Bodini).

ASSEMBLEE — Primavalle 19; Borgo Prati 20 (Imbellone); Latino Metronio 19 (Prasca); Primavalle 20 Roscani.

CD — Anzio Falasche 19 (Cesaroni); Ciampino 18 (Bizzoni); Casal Fiorentino 20 (Fusco); Finocchio 20 CD (Renna); Torbellamonaca 19.30 (Micucci); Porta Maggiore 19.30 (Allegretti).

DIBATTITO SULLA SCUOLA — Domani a Monteverde Vecchio 18.30 (A. Misiti).

CORSO — Macao Statali 17.30 lezione «La via italiana al socialismo» con (...).

FGCI — Alessandrina 19 assemblea giovani.

SEZIONI UNIVERSITARIA — Ore 21 in Federazione CD. Il corso iniziato ieri con Luciano Gruppi riprenderà alle ore 17.30 del 1 dicembre. Cellula Architettura ore 16.30 su «iniziative di lotta in facoltà». Cellula Magistero ore 17 in Federazione preparazione assemblea del 28 e iniziative di lotta in facoltà.

DIBATTITO SU POLITICA DELLA SCIENZA — Oggi alle ore 17.30 nell'aula A dell'Istituto di Chimica dell'Università organizzato dalla cellula di Chimica, conferenza del compagno G. Berlinguer.

AVVISO — Le sezioni della zona Roma Sud sono invitate a ritirare presso il centro zona urgente materiale di propaganda.

---

### Protestano i genitori

# Un albergo di lusso al posto della scuola

**E' l'edificio della ex-Gil a Monte Sacro. Il Comune deve entrarne in possesso**

Affollatissima assemblea di genitori ieri pomeriggio alla scuola elementare Don Bosco di Monte Sacro all'ordine del giorno l'acquisizione da parte del Comune dell'edificio della ex GIL di viale Adriatico (in parte ora occupato illegittimamente dall'hotel Nuova Europa) e il suo adattamento a scuola: una soluzione questa che potrebbe risolvere in parte i gravi problemi scolastici non solo di Monte Sacro ma anche del Tufello e di Valmelaina nelle cui scuole (come appunto alla Don Bosco) vengono attuati i doppi e a volte i tripli turni.

Insieme ai numerosi genitori della Don Bosco all'assemblea hanno preso parte i consiglieri della II circoscrizione del PCI e della DC e l'aggiunto del sindaco.

L'assemblea ha votato alla unanimità una mozione che prevede lo allargamento della battaglia per i locali della ex GIL e in particolare la mobilitazione di tutti i genitori dei comitati delle altre scuole del quartiere, dei partiti democratici per aumentare le firme alla petizione indirizzata al sindaco, al provveditore agli studi e alla presidenza del Consiglio (da cui appunto sono amministrati i beni della ex GIL) perchè operino per la acquisizione dello edificio di viale Adriatico.

L'assemblea dei genitori della scuola elementare Don Bosco ha inoltre deciso di organizzarsi allo scopo di arrivare nei prossimi giorni ad una assemblea generale di tutte le scuole della III circoscrizione.

---

**Casa della Cultura**

### Dibattito sul Cile

«L'America latina e la nuova realtà cilena» sarà il centro del dibattito che si svolgerà alla Casa della cultura via del Corso 267 oggi alle ore 21 con la partecipazione di Luciano De Pascalis, Sergio De Santis, Valerio Ochetto, Renato Sandri e Roberto Savio. Presiederà Lon Luzzatto.

---

**Oggi ad Ariccia**

### Assemblea di quadri sindacali con Lama

Promossa dalla Camera del lavoro oggi alle ore 9 si svolgerà alla Scuola sindacale CGIL di Ariccia la IV assemblea annuale degli attivisti sindacali di azienda, cantiere e uffici della nostra provincia.

Ai lavori della assemblea che si svolgeranno sul seguente ordine del giorno: «Un più avanzato processo *unitario per più forti e incisive lotte rivendicative e di riforma»* interverrà il segretario generale della CGIL Luciano Lama che sarà presente a tutto il dibattito che durerà l'intera giornata. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Di Giacomo segretario della CdL.

---

### Verso la smobilitazione

# Hotel de la Ville tutti licenziati

**Una speculazione dietro il gravissimo *provvedimento?* - *Sciopero di un'ora alla* FIAT contro le discriminazioni - Domani incontro sindacati-Comune per i trasporti**

L'Hotel de la Ville uno dei più antichi alberghi della capitale smobilita? Tutti i dipendenti si sono visti arrivare a casa le lettere di licenziamento e questo pare comprovare l'ipotesi di una chiusura. I lavoratori hanno respinto i licenziamenti e proclamato lo stato d'agitazione dichiarando che in ogni caso di qualsiasi manovra si tratti non può ricadere sulle loro spalle.

L'hotel è dato in affitto. Recentemente i proprietari hanno chiesto circa 200 milioni in più all'anno. Con tutta probabilità si tratta di una manovra speculativa in grande stile simile a quelle che si stanno attuando in numerosi altri casi soprattutto nel centro storico: si costringe l'hotel a chiudere, eppoi magari si restaura si trasforma in appartamenti che vengono venduti a ricchi «magnati» per cifre favolose.

FIAT — Una ferma immediata compatta risposta ha *ricevuto ieri mattina il ten*tativo messo in atto dalla FIAT di dividere i lavoratori attraverso il tradizionale strumento degli «assegni di merito». Infatti non appena gli operai sono venuti a conoscenza della manovra discriminatoria della direzione hanno dichiarato uno sciopero improvviso di un'ora che ha bloccato totalmente i due centri della Magliana e di Grottarossa. Il 95 per cento dei lavoratori si è fermato durante l'astensione dal lavoro si sono svolte assemblee in entrambe le sedi con la partecipazione dei rappresentanti sindacali della FIOM della FIM e della UILM. L da notare che il grave tentativo della FIAT è stato messo in atto proprio dopo che la direzione aziendale ha rifiutato ai sindacati di discutere tutto il problema delle qualifiche e delle sperequazioni dei salari operai.

ALCE e CHRIS CRAFT — Due significativi successi sono stati ottenuti dai lavoratori della Chris Craft e dell'Alce dopo una lunga lotta nelle due aziende sono stati firmati gli accordi. Per quanto riguarda la prima fabbrica è stata ottenuta la corresponsione di un superminimo di lire 50 orarie per tutti i reparti tranne uno cui verranno corrisposte 80 lire. L'accordo all'Alce invece prevede il collegamento del premio di produzione ad un parametro obiettivo.

TRASPORTI — Le tre organizzazioni sindacali provinciali e i sindacati di categoria inizieranno domani mattina alle 9 gli incontri con il Comune per una svolta nella politica dei trasporti.

---

### Unità dei giornalisti per il successo della lotta contrattuale

Il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana ha approvato all'unanimità a conclusione di un ampio dibattito il seguente odg:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana riunito il 23 novembre 1970 con la partecipazione dei consiglieri nazionali della FNSI appartenenti all'ASR

preso atto che il 2 dicembre prossimo avranno inizio a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria

impegna i giornalisti romani a mantenersi mobilitati attorno al Sindacato ricordando loro che solo la compatta solidarietà della categoria potrà portare ad un esito positivo della trattativa, consolidando così il giornalismo in una nuova dimensione sociale che lo inserisca concretamente e attivamente nel processo culturale del mondo del lavoro».

Il Consiglio direttivo ha poi approvato con 8 voti a favore e 1 contrario un altro odg nel quale sono riassunte le posizioni già assunte da una parte del giornalismo romano verso le proposte di rinnovamento già ampiamente affermate al Congresso nazionale di Salerno.

---

### Gli 80 anni di Cesira Fiori

La redazione, i comitati direttivi delle federazioni romane e la redazione dell'Unità si uniscono alla compagna Cesira Fiori per recare a nome di tutti i compagni le manifestazioni più fervidi auguri in occasione del suo ottantesimo compleanno.